



Verso il Congresso Msac

Proponiamo dunque questi tre passaggi per costruire insieme il nostro Documento congressuale diocesano:

- A. come stanno le nostre scuole?**
- B. in che modo il Msac può rispondere ai bisogni reali del territorio?**
- C. come creare occasioni di confronto eterogeneo e costruttivo?**

Per definire questi tre passaggi, ci facciamo aiutare dalle parole di Papa Francesco nella Esortazione apostolica *Christus vivit*.

A. Come stanno le nostre scuole?

«La gioventù non è un oggetto che può essere analizzato in termini astratti. In realtà, “la gioventù” non esiste, esistono i giovani con le loro vite concrete.»

Papa Francesco ci invita a non chiuderci nei ragionamenti astratti, ma a vivere da credenti guardando bene a ciò che succede nella vita reale.

Mettere al primo posto la realtà, per noi, significa ragionare su ciò che accade nelle scuole italiane, prima di fare teorie sulla struttura del Movimento. Se non abbiamo ben presente davanti agli occhi come vivono le studentesse e gli studenti dei nostri territori, non potremo mai realizzare una proposta di Movimento studenti che parli veramente alla loro vita. Potremo scrivere delle bellissime teorie su come dovrebbe andare la scuola; ma non incontreremo le persone reali che a scuola ci vivono.

Come primo passo per formulare un Documento congressuale, allora, facciamoci questa domanda: come stanno le nostre scuole? E non rispondiamo solo noi dell'Équipe diocesana: apriamoci, confrontiamoci, interrogiamoci con tutti i giovanissimi della diocesi, con gli altri studenti, anche con i professori e i genitori!

B. In che modo il Msac può rispondere ai bisogni reali del territorio?

«Ti ricordo la buona notizia che ci è stata donata il mattino della Risurrezione: che in tutte le situazioni buie e dolorose di cui parliamo c'è una via d'uscita. »

Siamo partiti dalla realtà: abbiamo visto con tanti altri studenti i punti di forza e le debolezze delle nostre scuole, abbiamo scoperto quali sono le situazioni più buie e dolorose e adesso tocca a noi cercare di trovare la via d'uscita di cui ci parla Papa Francesco!

Ancora, insieme ai giovanissimi e agli altri studenti, chiediamoci se possiamo fare qualcosa di buono per le nostre scuole. Conosciamo le "regole del gioco": abbiamo consapevolezza degli spazi di partecipazione, dei diritti e dei doveri degli studenti nelle scuole italiane. Per qualsiasi necessità, il nostro volume "Professione Studente" può sempre esserci d'aiuto. Sappiamo che l'Azione cattolica ci può dare una mano per dare corpo ai nostri progetti, e che, nelle scuole, spesso insegnanti e presidi sono contenti quanto gli studenti avanzano proposte. E allora coraggio: in questa parte del Documento fissiamo degli obiettivi, delle mete semplici e raggiungibili. Piccoli processi, per rispondere alle esigenze della realtà, che come Movimento vogliamo iniziare nei nostri territori.

C. Come creare occasioni di confronto eterogeneo e costruttivo?

«La giovinezza, fase dello sviluppo della personalità, è marcata da sogni che vanno prendendo corpo, da relazioni che acquistano sempre più consistenza ed equilibrio, da tentativi e sperimentazioni, da scelte che costruiscono gradualmente un progetto di vita. In questa stagione della vita i giovani sono chiamati a proiettarsi in avanti senza tagliare le radici, a costruire autonomia, ma non in solitudine».

Siamo chiamati a puntare in alto, sognare in grande ma mai da soli! Per riuscire a conseguire i nostri obiettivi è necessario collaborare con i nostri compagni, con le altre organizzazioni studentesche, con le associazioni presenti nel nostro territorio.

Come prima cosa è quindi essenziale conoscere le altre realtà che ci circondano e chiederci in che modo potrebbe essere possibile collaborare con quest'ultime, cosa si potrebbe fare insieme. Quali sono i punti in comune da cui partire? Quali, invece, le differenze che possono essere fonte di arricchimento?

È importante riuscire a portare la nostra idea del fare politica tra i banchi di scuola, durante la nostra vita di tutti i giorni ed in particolare nelle assemblee di classe e d'istituto. Un'idea di politica che ha alla base il dialogo ed il confronto, l'andare incontro alle idee degli altri anche quando queste sono diverse dalle nostre.